

CA  
ELENA  
QUARTUS S. ELENA  
TORRE COSTIGLIOLAS  
DI CARCANGIOLAS

112 - Rassegna stampa

RESTAURI

Segnalazione dissesti

- 1969
- Perizia n. 72  
Del 11/11/2002  
€ 364.935,94

CA/60-(7)-1

al

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**SOPRINTENDENZA ai B.A.P.P.S.A.D. per le province di Cagliari e Oristano**

**Progetto di consolidamento e restauro delle Torri costiere**  
**"Fortino (Carcangiolas)" nel Comune di Quartu S. Elena e**  
**"Su Perdusemini" nel Comune di Cagliari (Borgo S. Elia)**

PERIZIA N° 12/2002 dell'11.11.2002



Allegato 1a

Relazione tecnico - illustrativa  
"Torre Fortino"

Progettista  
h. Pierpaolo Secci



Responsabile del procedimento  
Alfredo Ingegno

Il Soprintendente  
arch. Francesca Segni Pulvirenti



## RELAZIONE STORICA

### *Torre di Carcangiolas*

Anche questa Torre denominata di **Carcangiolas** rientra nel quadro di torri predisposte alla difesa costiera dalla Reale Amministrazione delle Torri durante il governo Spagnolo nell'isola di Sardegna.

In particolare, questa, stava a guardia del settore Est della spiaggia del Poetto, nel punto corrispondente alla parte mediana del "Golfo di Quarto".

Per le sue modeste dimensioni, la Torre doveva possedere un armamento leggero, mentre il vicino "Forte del Margine Rosso" costituiva la vera e propria piazzaforte di difesa contro gli sbarchi navali, per la sua posizione venne denominata **Torre di mesu-spiaggia**, come si legge nelle carte geografiche del territorio in esame.

La sua posizione strategica rimase inalterata fino al 1856, quando si trovava a circa 50 metri dalla Battigia, tra il mare e lo stagno retrostante, ove proprio da quel punto si trovava un percorso che dalla spiaggia portava, attraversando lo stagno, proprio all'abitato della villa di Quarto S. E.

Nel 1941 quando fu trasformata in **fortino** durante la seconda guerra mondiale, aveva ancora davanti circa 22 metri di arenile.

Nel dopo guerra è iniziato il forte arretramento della spiaggia, l'erosione lenta e progressiva determinò uno sbilanciamento della struttura con conseguente inclinazione.

Nel 1948, già obliqua, aveva davanti a se ancora 2 metri di spiaggia.

Nel 1950 risultava ormai quasi tutta in acqua, sulla battigia.

Nel 1953 fortemente inclinata era ormai entro il mare per circa 8 metri fortemente inclinata.

Negli anni 70 si assistette al suo rovesciamento, quando cedette il sistema di palificazione in ginepro, i cui monconi erano ancora visibili sotto la fondazione in pietrame e malta di calce.

Attualmente lacerata dalle mareggiate si trova a circa 11 metri dalla battigia, ove la profondità del mare è di circa mt. 1,20.